



World League: L'Italia batte il Brasile. E ora c'è l'ex-Urss

L'Italia ha chiuso il girone di qualificazione della World League battendo ieri il Brasile, nella seconda gara, con il punteggio di 3 a 1 (15-6/ 15-8/ 15-7). Nel girone di semifinale l'Italia affronterà la CSI, il prossimo fine settimana a Mosca, e l'Olanda, la prima settimana di luglio a Firenze. L'altro girone è composto da Cuba, Stati Uniti e Brasile. Giani (nella foto) si è procurato una leggera distorsione alla caviglia sinistra e dovrà osservare alcuni giorni di riposo.

Ciclismo 1. Giro di Svizzera comanda Furlan Bugno è secondo

La quinta tappa del giro di Svizzera lascia immutata la classifica generale. Il volatone di ieri ha premiato il tedesco Ludwig, giunto davanti agli olandesi Zanoli e Van Poppel, quarto l'italiano Di Basco. Immutata la classifica generale con l'azzurro Furlan dell'Arioste sempre primo, con 31 secondi di vantaggio sul campione del mondo Gianni Bugno - impostosi nella cronometro di sabato - e 44" su Stephen Roche della Carrera.

Ciclismo 2. Chioccioli vince In Puglia sprinta Cipolini

Franco Chioccioli si è aggiudicato la "Bicicletta bassa" conquistando anche l'ultima tappa con arrivo in salita. L'italiano ha staccato di 20 secondi lo spagnolo Cubino e lo svizzero Zulle. Nella classifica generale Chioccioli, terzo al Giro d'Italia, ha preceduto il lettone Ugrumov l'olandese Nelissen. La prima tappa del Giro di Puglia ha visto il successo del velocista Cipolini, primo nello sprint davanti a Citterio e Baffi.

Superturismo Alfa imbattibile Larini davanti a Nannini ad Imola

Nicola Larini, su Alfa 155 GTA, ha trionfato nella sesta prova del Campionato Italiano di Superturismo, disputata ieri sul circuito di Imola. Al secondo posto si è piazzato Alessandro Nannini, sempre su Alfa, con un ritardo di 602 centesimi. Turzo il portacolori della BMW M3 Italia, Roberto Ravaglia, a 1'19.2.

Festeggiamenti 1. Una tavolata lunga 1 km ad Ancona

Singolare modo di festeggiare la promozione in serie A. Ad Ancona è stata allestita una tavolata lunga un chilometro con distribuzione gratuita di migliaia di panini, quintali di salumi tipici, dolci e bibite per un totale di oltre 100.000 porzioni. I dirigenti, tecnici e giocatori dell'Ancona hanno preso parte volentieri al banchetto sistemandosi su un palco sopraelevato di fronte allo stadio dorico.

Festeggiamenti 2. Promozioni in C/1 Cortesi di auto a Potenza e Carrara

Al termine della partita Potenza-Latina, terminata 1-0 in favore dei padroni di casa, i tifosi rossoblu sicuri della promozione, grazie alle notizie via radio dagli altri stadi, hanno invaso il campo di gioco per festeggiare la promozione in C/1 dopo 17 anni. Cortesi di automobili addebbate di bandiere e striscioni hanno percorso le strade del centro dove è stato allestito una festa-spettacolo. Scene simili si sono ripetute anche a Carrara, dove i padroni di casa hanno sconfitto per 1 a 0 il Pontedera, guadagnando la promozione.

A Pozzuoli incidenti durante Puteolana-Trani

La gara Puteolana-Trani, giocata a Pozzuoli, ultima giornata di C2, girone C, conclusasi con la vittoria per 3-2 della squadra campana, è stata sospesa per 17 minuti nel secondo tempo per le intemperanze dei tifosi. Lancio in campo di bottiglie, lattine, sassi ed aste di bandiera. Un giovane è entrato sul terreno di gioco ma è stato bloccato dalle forze dell'ordine Tafferugli tra tifosi delle due squadre. Danneggiate la postazione radio ed oltre 150 autovetture. Dieci tifosi tranesi prima fermati per accertamenti e poi rilasciati. Sei agenti del commissariato di polizia di Pozzuoli sono rimasti contusi.

A Genova è nata una stella Medvedev vince la «Ip Cup»

L'ucraino Andrei Medvedev ha vinto a Genova la sesta edizione dell'Ip Cup di tennis, torneo su terra rossa dotato di un montepremi di 260.000 dollari. Il non ancora diciottenne ha sconfitto in finale l'argentino Guillermo Perez Roldan, con il punteggio di 6/3, 6/4 in un'ora e 23 minuti di gioco. Medvedev si era molto ben comportato anche a Parigi giungendo negli ottavi di finale, sconfitto dal n.1 del mondo e futuro vincitore del torneo, Jim Courier.

Turris-Lamezia, i dirigenti sostituiscono i guardalinee

L'intero secondo tempo dell'incontro di calcio di serie C/2, girone C, Turris-Vigor Lamezia, è stato disputato senza i guardalinee ufficiali. Ad inizio di ripresa, infatti, si è infortunato il segnalinee Millozzi di Roma e l'arbitro Nucini di Bergamo ha mandato negli spogliatoi anche il suo secondo collaboratore per nominare guardalinee i dirigenti accompagnatori delle due squadre. La gara si è conclusa con il punteggio di 2 a 1 in favore dei calabresi.

Sport in tv

Raidue. 18.20 Sportsera; 20.10 Calcio: da Göteborg, semifinale campionato europeo, Olanda-Danimarca. **Raitre.** 11.30 Tnathlon; 15.10 Tuffi: campionato italiano assoluto; 16.20 Baseball; 16.55 Vela; 17.15 Ciclismo; 21° Giro di Puglia; 18.45 Derby. **Tmc.** 13.15 Sport News; 19.15 Sportissimo '92; 20. Calcio, da Göteborg, campionato europeo, Olanda-Norvegia; 22.15 Crono. **Italia 1.** 19.30 Studio sport; 0.50 Studio sport. **Cinquestelle.** 20.30 Sport in regione; 22.45 Sport Cinquestelle.

Totip

1°	1) Neante Bell	1
CORSA 2)	Nancy Color	X
2°	1) Magnus Bei	1
CORSA 2)	Lummen	X
3°	1) Iquar	X
CORSA 2)	Ebames Mo	1
4°	1) Frisbi Jet	1
CORSA 2)	Isaigon	X
5°	1) Leolo	2
CORSA 2)	Glen Ford	X
6°	1) Palmezano	X
CORSA 2)	Brondage	X

Oggi le quote

VARIA

Il meglio delle racchette oggi al via nel campionato del mondo su erba passaggio obbligato per Jim Courier e Monica Seles per aggiudicarsi l'ambito Grande Slam. Ma Becker, tre vittorie, e la Navratilova, nove tenteranno di guastargli la festa. E poi c'è un certo Ivan Lendl...

Alla corte di Wimbledon

Parte oggi il torneo di Wimbledon, terza tappa delle quattro del Grande Slam, ultimo baluardo del tennis sui campi in erba e in completo bianco. E sarà celebrazione di tradizione oltre che sfida tra i campioni del momento: nella corsa ai primati di Boris Becker, tre successi, e Martina Navratilova, nove, non manca nessuno dei migliori capeggiati dai numeri uno del mondo, Jim Courier e Monica Seles.

- ...E LE MIGLIORI**
- 1 Seles
 - 2 Graf
 - 3 Sabatini
 - 4 Navratilova
 - 5 Sanchez
 - 6 Capriati
 - 7 M.J. Fernandez
 - 8 Martinez
 - 9 M. Maleeva
 - 10 Huber



qualità fisico-mentale, per schierarlo primo favorito, da Becker, in questa stagione tanto anonimo e fragile da mentire, ci si può aspettare l'exploit che gli rianci l'annata. L'erba è il suo fondo preferito. Morbida e insidiosa, adatta al gran servizio e alle volée, è l'ideale per l'attaccante Becker più di quanto non lo sia per Courier o Edberg. Avrà, Becker, Omar Camporese in prima battuta. E l'Omar di questi tempi, di Roma e Parigi, che dell'attaccante ha conservato la fama senza la prepotenza, avrà bisogno di ben altre energie per opporsi degnamente al tedesco.

Il pronostico tuttavia non lo considera, ma partire da outsider non è sempre segno di condanna e dopo l'ostacolo Becker, la via del tabellone potrebbe aprirsi anche se, specialmente a Wimbledon, i sogni sono vietati. Sulla stessa barca di Camporese c'è Stefano Pescosolido: esordirà con l'altro tedesco che sull'erba sa dominare gioco e avversario. E

Michael Stich, primo nel derby con Becker della finale '91. Restano perciò le prospettive: le semifinali teoriche prevedono Courier-Becker e Edberg-Stich con possibili interferenze, sul cammino di Jim Courier, (chances?) per l'australiano Cash, già vincitore a Londra, per gli americani John McEntroe e Michael Chang o per il francese in stato di grazia, Henry Leconte, Becker potrà invece fare i conti, dopo Camporese, con gente come Connors, Agassi o Korda, mentre Stich e Edberg, nella parte bassa del tabellone passeranno tra i vari Sampras, Ivanisevic, Emilio Sanchez, Kerkovic, per non dire di Ivan Lendl, tenacemente appeso al successo mancante, quello appunto di Wimbledon.

Raggio ridotto invece sulle donne: Steffi Graf tomata ambiziosa, Monica Seles la cui richiesta di non essere considerata jugoslava è stata esitata, Gabriela Sabatini e, per il ventesimo anno sul prato inglese, Martina Navratilova che, a 35 anni, sfida se stessa e la storia. Cerca il decimo trionfo,

avendo in collezione anche due secondi posti e tre semifinali. C'è poi il capitolo italiano, una dozzina in campo tra uomini e donne. Ma speranze al lumicino. Qualche bella figura, niente più, per ancorarsi alle possibilità dimostrate. Una compagnia non allegra quindi, con Camporese e Pescosolido subito all'esame più difficile, e gli altri a seguire: Paolo Canè dalle semifinali di Genova con l'austriaco Skoff passa al sudamericano Muller al primo turno e allo svedese Edberg al secondo. Giochi aperti invece tra Claudio Pistolesi e il francese Pioline, tra Luca Pozzi e l'inglese Wilkinson, più ancora tra un Diego Nargiso, di questi tempi stranamente affidabile, e il tedesco Braasch.

Delle azzurre non hanno tentato la carta Wimbledon né Sandra Cecchini né Raffaella Reggi. Ci provano invece Laura Golarsa, primo turno con l'americana Frazier, Linda Ferrando, con l'emergente tedesca Huber numero 10 del mondo, e ancora Natalia Baudone, Silvia Farina, Federica Bonsignori e Laura Garrone.

Crimini e misfatti nel sacro tempio del tennis inglese

shopping. Tra i tennisti che hanno tentato di cambiare le regole senza riuscirci, Nastase è stato il primo, John McEnroe, se non il più convinto, di certo il più sfacciato. Il buon ille si limitava a scuotere la testa sostenendo che l'erba dei campi inglesi fosse buona solo per le mucche, l'irascibile Mac invece finì per essere considerato l'autentico nemico numero uno del pubblico inglese. Disse, il "supermocioso", che il fascino di Wimbledon era simile a quello di un bicchiere di bicarbonato. Il possitissimo Time lo ricompensò con un titolo al vetriolo: «Violento, superego-centro, volgare, grossolano e maniacco». Tutti sapevano che si trattava di lui, l'incongruibile John. Che fece di peggio, però. La volta che una gentile ma avvenuta signora gli chiese di lasciare il campo in cui si

allenava, al club del Queen's, la dipendenza di Wimbledon, McEnroe in pochi minuti ebbe modo di spiegare i cento e uno modi in cui avrebbe potuto usare la racchetta al di fuori di un campo da tennis. La signora, turbata dalla perversa fantasia del ragazzo, si rivolse al marito, nietepopodmeno che un amico della Regina. Per Londra fu un affronto intollerabile, e Mac venne espulso dal Club. L'ultima multa, l'anno scorso, gli fu affibbiata dopo che il nostro ebbe recitato una gentile filastroca a base di sedici «fuck off» in onore del giudice di linea proprio sotto il Royal Box, dimenticando che da quelle parti era stato posto un microfono della Bbc. La filastroca gli costò settemila dollari, e la riprovazione dell'intero Box reale. Quest'ultimo si compone di 75 poltrone, disposto secondo logica gerarchica. Le



prime, più grandi, sono a disposizione della famiglia reale. L'ufficio stampa è obbligato a dare in tempo reale la composizione del sacro recinto. La finale dello scorso anno fu preceduta da diciannove comunicati stampa sugli spostamenti all'interno del Box. L'ultimo, redatto a mano in evidente crisi isterica dalle signorine dell'ufficio stampa, giunse ad incontro già cominciato. Lady e duchesse, a Wimbledon, indugono nella passerella indossando abitini

agghiacciati, dove i colori sembrano esplosioni, i fiori diventano seve inestricabili e i cappottini si gonfiano come tette di Buckingham Palace. Le regole risalgono al 1877, anno del primo torneo, cui gli inglesi, come abbiamo visto, fanno discendere l'inizio di tutto. Dei tornei e dello sport con la racchetta. Perfino del punteggio: il «5-30-40» dai quarti dell'orologio posto al lato del campo. Il tennis ha invece origini nascimentali, francesi più che anglosassoni. A Wimbledon, sobborgo di Londra, resta dunque il torneo più antico ancora oggi in vita. Dall'alto del Centrale si scorge la città, e prima i campi da golf e le ville di chi se li può permettere. Ma la periferia, con le sue case malmesse, è ormai vicina, e anche il tempio del tennis, farà i conti con la parte peggiore del progresso.

210 centimetri di talento cestistico, elemento completo e versatile, Gregor Fucka potrebbe diventare il nuovo Meneghin. Artefice della vittoria della nazionale juniores negli Europei, sogna di sfidare Magic Johnson a Barcellona.

È sloveno, gioca in Italia, si dice «Gregorio»

Esame di francese per gli azzurri

GRANADA. E adesso sotto contro la Francia, con la squadra cioè più lunatica e pazzarellona di questo girone di qualificazione che si gioca a Granada. Dopo il giorno di riposo, riparte infatti il circo preolimpico del «baloncesto» con una classica sfida tra i giganti italiani e i moschettieri d'oltralpe che si trovano puntualmente ad ogni manifestazione (Olimpiade, mondiale o europeo) sulla strada degli azzurri. Imitando i loro colleghi del calcio qualche anno fa i «galletti» coniarono il termine di basket-champagne che serviva ad indicare contemporaneamente il brio e gli schemi frizzanti proposti dalla nazionale transalpina e l'ordinaria follia con la quale gli uomini del coach Jordane affrontavano i finali di partita. Il disordine tattico era diventato infatti una specie di marchio di fabbrica dei van Occansej, Gadou, Dacoury e Ostrowski. Tutti i difetti che parevano essere stati eliminati l'anno scorso durante gli europei di Roma quando i tricolori arrivarono a giocare la semifinale con la Jugoslavia. Qui a Granada, invece, fin dalle prime partite, i «speccati» originari dei francesi si sono riproposti impietosamente. Contro gli israeliani i transalpini sono stati in partita per tutto il primo tempo toccando anche un vantaggio massimo di dodici punti. Poi, nella ripresa, è arrivata la disgraziatissima ressa quasi senza lottare, con la squadra trafitta e messa allo spiedo dal vecchio Jamch. «Effettivamente sembrano tomati quelli di un tempo - dice Gamba - negli ultimi tempi Jordane era riuscito a dare ordine ad una squadra che ha un buon potenziale fisico ma che non riusciva a disciplinarlo. La Francia resta comunque un'ottima formazione da rispettare e da tenere sempre in grande considerazione. Vincere con loro è difficile. Ma non parliamo di basket-champagne, almeno, non più».

Terzo atto dell'Italia di basket per la qualificazione alle Olimpiadi, contro la Francia a Granada (ore 21). Tra gli azzurri riflettori puntati sulla leva del '68 formata da Rusconi, Pittis, Vianini, Niccolai, Coldebella e Cantarello. Ma soprattutto su Greg «Gregorio» Fucka, sloveno di nascita, ventunenne stellina della Stephanel. La sua storia, il suo sogno di giocare le Olimpiadi per l'Italia e un Meneghin per papà.

GRANADA. La sua familiarità con la lingua italiana resta sempre un esercizio molto precario. Si racconta infatti che poche settimane fa, durante un torneo di preparazione dell'Italia, Fucka si sia avvicinato ad una fontana per bere chiedendo ad un suo compagno di squadra in azzurro: «Ma quest'acqua è portatile?». Un indizio, questo, che fa davvero pensare al 21enne talento della Stephanel Trieste come all'unico, vero straniero della nazionale italiana. Quasi che Azzurra fosse una squadra di club. La sua storia, d'altra parte, è unica. Fucka non è italiano di nascita, lo è soltanto di passaporto. Nato 21 anni fa a Kranj, in Slovenia, il giovane Gregor si appassionò immediatamente al basket, lo sport più popolare dell'ex Jugoslavia. Destinato ad essere compagno di nazionale dei vari Kukoc, Radja e Danilovic, Fucka vide ben presto cambiati i suoi destini sportivi. Con un vero e proprio

blitz, Boscia Tanjevic lo sottopose ad una sorta di lavaggio del cervello convincendolo ad optare per la cittadinanza italiana e a tesserarsi per la Stephanel. Il giovane Gregor accettò, diventando così per tutto il mondo dei canestri «Gregorio Fucka». Altissimo fin dall'inizio della sua carriera (ma negli ultimi tempi è addirittura aumentato di 2 centimetri, passando dai 208 suggeriti da tutti gli almanacchi ai 210 di queste ultime settimane), Fucka venne segnalato come uno dei soggetti più interessanti del basket italiano. Giocatore completo e versatile («si può giocare nei ruoli di guardia, ala e ala-pivot», dice Sandro Gamba), Fucka è stata una delle colonne della nazionale juniores Azzurra trascinandola alla vittoria del campionato europeo di categoria in Olanda e vincendo con essa anche la medaglia d'argento ai mondiali del '91. Poi, dopo un campionato davvero positivo a

Le partite degli azzurri

- 1ª giornata Italia-Svizzera 90-61
- 2ª giornata Italia-Israele 83-63
- 3ª giornata, oggi Italia-Francia
- 4ª giornata, domani Albania-Italia
- 5ª giornata, mercoledì Polonia-Italia
- 6ª giornata, giovedì l'Italia riposa
- 7ª giornata, venerdì Lettonia-Italia

Classifica

Italia p. 4; Lettonia, Polonia, Israele e Francia p. 2; Albania e Svizzera p. 0.

Le prime due classificate disputeranno il girone finale con le vincenti degli altri 3 gironi. Le prime quattro si qualificheranno per le Olimpiadi.

Perché vivo con i miei compagni che giorno dopo giorno diventano anche e soprattutto miei amici, e perché sogno di giocare contro Magic Johnson alle Olimpiadi. Spero non sia così difficile arrivarci.

Ma chi ti ha insegnato a soffrire papà? Meneghin nella Stephanel?

Dino mi ha fatto capire la cosa più importante, cioè che si può giocare a qualunque età se uno ne ha voglia e soprattutto se si nasce guerrieri e non caporali.

Ogni tanto, in allenamento, al sentono gli urli di Gamba rivolti proprio a te.

Sono sacrosanti. Devo migliorare moltissimo, solo tra due anni si potrà vedere chi è veramente Gregorio Fucka. Giocando in serie A con i migliori e in nazionale ho un'opportunità unica. L'importante è rimanere con i piedi per terra e io penso di essere in grado di capire quando gioco male o quando faccio la mia figura. Anche di questo devo ringraziare Boscia Tanjevic.

Come fai, da sloveno, a soffrire per una maglia azzurra?

Perché vivo con i miei compagni che giorno dopo giorno diventano anche e soprattutto miei amici, e perché sogno di giocare contro Magic Johnson alle Olimpiadi. Spero non sia così difficile arrivarci.